

Consulto al capezzale della Ferrari

A Maranello i vertici del Cavallino si interrogano sui mali della «rossa». Tiene banco Lauda, entusiasta del clima «tedesco» dell'azienda e indulgente con la macchina E intanto sui nuovi telai saranno montati i vecchi motori

«Arrivederci al '93»

È stato uno dei tanti conclavi. Maranello ci ha ormai abituato a questo «dopo» cocenti sconfitte. Luca di Montezemolo ha tenuto la sua prevista riunione, ieri pomeriggio. Presenti tutti i vertici della squadra, compreso Lauda, che ha esaltato «lo spirito tedesco della squadra», mentre Montezemolo ha addirittura lodato tecnici e meccanici. E la F92A? In Brasile correrà addirittura con il vecchio motore.

LODOVICO BASALU

MARANELLO «Ma perché vi stupite di questa nuova Ferrari? Ve l'avevamo detto che sarebbe stata lunga la strada per ritrovare la perduta competitività. Niki Lauda sembra cadere dal classico però, appena uscito dalla mega-riunione tenuta con il presidente del cavallino. All'appello di Luca di Montezemolo c'erano tutti coloro che contano: il direttore tecnico Claudio Lombardi, l'aerodinamico Harvey Postlethwaite, il motorista Massi, il diesse Sante Ghedini. Assente solo il francese Migot, uno dei padri della F92A, che si era però incontrato prima con Montezemolo, mentre Alessi si era intrattenuto fino alla tarda mattinata. Ug'ora e mezza in tutto, dalle 15 alle 16,30, nella «si dice» massima tranquillità. «Non è stata una riunione tra italiani», ha spiegato con tono un po' sprezzante Lauda — piuttosto un confronto tra tedeschi. Insomma di «se» e di «ma» non ne ho sentiti. Ho notato invece che per il futuro si sa cosa bisogna fare». Beato lui,

così ottimista quando tecnici e piloti si ritrovano tra le mani una macchina sbagliata o perlomeno difficile da mettere a punto nell'aerodinamica, con un motore che non va e per giunta si rompe. «Ma come? Tenete conto che chi l'ha progettata se ne è andato, anche da tempo-spiega ancora l'austriaco». Noi ora dobbiamo capirla, tanto che abbiamo da tempo prenotato delle prove sulla pista di Nardò, in Puglia, che svolgerà Alessi sabato e domenica prossimi. Il «se ne è andato» è riferito anche al tecnico americano Steve Nichols, che qualcosa di suo in questa capricciosa F92A ce lo ha messo, a parte i vecchi disegni su questo mirabolante (così come era stato presentato il 6 febbraio scorso) doppio fondo piatto, che erano stati dimenticati nei cassetti di Maranello. E di vecchio si parla anche per i motori. I nuovi «è una ammissione ufficiale» non vanno. «O meglio difficilmente riusciremo a metterli a posto nel diretto di lubrificazione per il prossimo gran premio del Bra-



Ivan Capelli assiste timoroso la sua vettura sempre più incurabile. In alto a destra, Niki Lauda con Claudio Lombardi.

sile-conferma Giancarlo Baccini-responsabile dell'ufficio stampa. È indubbio che dalla riunione è emerso che occorre forzare un po' i tempi, ma non è il caso di parlare di epurazioni o cambiamenti. Sì, è possibile che vengano ripescati i vecchi propulsori del '91, in attesa di scoprire il malanno dei nostri ultimi 12 cilindri. Come una vecchia e buona bottiglia d'annata dunque, la Ferrari si ripresenta al cospetto della concorrenza. «Per l'immediato futuro non si può essere certo

ottimisti-ammette Lauda-e nemmeno a più lungo termine la F92A riuscirà a contrastare Williams-Renault e McLaren-Honda. Però questa che ci ritroviamo non è una macchina da buttare. In sei, otto mesi, vedrete che fornirà qualche indicazione positiva». Insomma un altro anno che se ne va, mentre l'inglese Postlethwaite è già al lavoro sulla monoposto del '93, dopo aver più volte ribadito che in molti settori si è ancora indietro. Ma allora dove si punta per riprendersi dopo

una batosta di inizio anno che forse nessuno si aspettava così dura? Sugli uomini, dall'ultimo dei meccanici al primo dei tecnici. «Sono stati bravi in Messico, hanno lavorato bene-ha detto incredibilmente Montezemolo durante il summit-questo è un punto fermo per la Ferrari». La spropositata affermazione indica in realtà la volontà del presidente di non demoralizzare la squadra, di non frustrare uomini che lavorano giorno e notte senza vedere risultati.

Un chip made in Italy è l'arma segreta della SuperWilliams

È una rincorsa al più cervelotico dei chip, Williams e McLaren sono i principali protagonisti di questa inusuale gara che vede in lizza il mondo dei computer e l'elettronica più esasperata. Per quest'ultima, un contributo non indifferente alla squadra di Mansell e Patrese, dominatrice dei primi due gran premi della stagione, lo dà anche un'azienda italiana: la Magneti Marelli. Meglio non indagare però nel team inglese su cosa deve gestire questa elettronica. Le sospensioni attive, quelle che fanno sembrare le Williams-Renault delle comode Citroën Ds degli anni '50, sono ad esempio coperte dal più stretto riserbo. «Se gli avversari riescono a capire come funzionano, qual è allora il segreto del nostro sistema?», ha dichiarato Frank Williams, patron del team. «Per noi sarebbe finita». Una battuta pronunciata dopo la cavalcata vittoriosa in Messico della Fw 14B, che, si badi bene, è sempre la macchina «vecchia» dello scorso anno. La Fw 15 è già pronta «ma non abbiamo fretta» ha precisato sempre Williams. «Il segreto della nostra competitività non sta solo nelle sospen-

sioni attive, ma nell'equilibrio generale della macchina, nell'apporto che ci viene dato dalla Renault, dai fornitori esterni. Uno di questi, sponsor del team, è la benzina Elf. Il bilancio del farmacista, per trovare le dosi giuste, l'hanno saputo usare ad hoc, lavorando così il rendimento del motore Renault. Fu proprio Mansell, reduce dalla sua poco proficua esperienza alla Ferrari, a rivelare al suo nuovo team sin dal 1991, l'importanza della ricerca sui carburanti, visto che quando era al volante di una «rossa», per poco il compagno di squadra Alain Prost non vinceva nel '90 il mondiale per i miracoli del propellente fornito dall'Agip. Tempi lontani. A Maranello si pensa ormai a difendersi da team minori. Tremano anche per l'imminente arrivo, sin dal Gran premio del Brasile del prossimo 5 aprile, della nuova McLaren-Honda Mp4/7 dotata delle più esasperate sofisticazioni elettroniche, compreso l'acceleratore, che prima di mandare gli impulsi al motore chiede il «permesso» a un computer. Anche Senna dovrà affidarsi non solo al proprio piede, ma anche alla freddezza logica di tecnologia da fantascienza. □ Lo. Ba.

Volley, Maxicono già in finale Treviso e Ravenna allo spareggio



È la Maxicono di Parma la prima finalista del campionato di pallavolo. Ieri sera al Palatnasardi di Milano, davanti a 7000 spettatori, la squadra emiliana trascinata da Gianni e Carlo (nella foto) si è aggiudicata contro la Mediolanum la «gara quattro» delle semifinali dei play off. 3-1 il punteggio per la Maxicono (15-12; 13-15; 10-15; 5-15). Il Messaggero di Ravenna, invece, ha vinto per 3 a 1 (15-12; 15-17; 15-13; 15-8) con la Sisley di Treviso. Domani si replica a campi invertiti per la partita decisiva: chi vince va in finale con Parma.

Coppa Uefa privilegiata La Lega anticipa Verona-Torino

sabato 11 aprile. Lo ha stabilito la Lega calcio, che ha accolto la richiesta del Torino, impegnato il mercoledì successivo nella semifinale col Real Madrid.

Calci al mercato La Roma blocca Chapuisat Crippa all'Inter?

Mercoledì di calcio azzurro importante per gli operatori di mercato. Il tedesco Thomas Helmer, difensore del Borussia Dortmund, è stato contattato dalla Lazio, ma piace anche alla Roma che ha bloccato lo svizzero Chapuisat, ed è interessata all'attaccante Kuntz, che dovrebbe esordire oggi al posto di Voeller. Una voce: il napoletano Crippa piace all'Inter. Da Padova il tornante Di Livio potrebbe sostituire il genoano Eranio, destinato al Milan, il libero Zanoncelli potrebbe finire all'Atalanta.

Basket donne Comojersey sulle orme di Conad Cesena

Comojersey, Dinamo Kiev, Doma Valencia e Sporting Atene si contendono oggi e domani sul parquet del Palasport di Bari la Coppa dei campioni di basket donne. In semifinale di fronte spagnole e greche, poi italiane e russe. Le vincitrici si disputeranno giovedì la Coppa europea '92 vinta lo scorso anno dalla Conad Cesena. In A1, per gli incidenti di domenica in Piagoraa-Pool Comense, sospesa, il campo di Pescara è stato squalificato per una giornata, la partita assegnata 2-0 al Pool Comense.

Medico olandese si autodenuncia «Ho prescritto anabolizzanti»

Amsterdam Het Parool afferma di avere personalmente prescritto l'assunzione di queste sostanze a diversi componenti della squadra. Ad Albertville i pattinatori olandesi vinsero quattro medaglie.

Gilera in pista 35 anni dopo Al Gp di Suzuka con due 250cc

ha vinto 10 titoli con Umberto Malveti, Geoffry Duke e Libero Liberati. Le sue 250 cc bicilindriche saranno pilotate dal venezuelano Carlos Lavado, tre volte campione del mondo, 19 Gp vinti, e dal francese Jean Philippe Ruggia.

Coppa Davis. Brasile-Italia -2. Si giocherà nella città del capo dello Stato Collor de Mello L'organizzatore è un suo parente che ha voluto un mega-stadio con torcida «importata»

E il presidente creò il tennis

Più a dritto nel «paradiso delle acque». Macejo, la città del presidente de Mello, aspetta la Davis combattendo come sempre con la sua povertà. Ma lo stadio venerdì sarà pieno, e corre voce che faranno entrare gratis gli spettatori. Così è stato deciso in alto. A preoccupare il capitano Panatta sono proprio i tifosi professionisti in arrivo da Rio. Per questo si punterà sull'esperienza di Camporese e Cané.

omaggio sia stata presentata ai cittadini di Macejo. Sui tribunali dello stadio ancora in costruzione, mezzo palafitta sul mare e mezzo cantiere, tanto da sembrare simile alle cento case della periferia eternamente in costruzione, alcune già abitate, altre abbandonate, con le impalcature a immettere nel tempo, un cartello spiega che l'organizzazione è in mano ad Arnon de Mello. I regali, per ora, il presidente li fa in famiglia.

Stanno tirando su uno stadio da settemila posti e corre voce che faranno entrare la gente gratis pur di riempirlo. Con chi avranno a che fare, per ora, è la prima preoccupazione della squadra italiana. Più del braccio di Camporese, che sembra funzionare meglio, più del campo di beach-tennis che sembra davvero fatto di sabbia, tanto è lento, più ancora del caldo, che dopo le dieci del mattino ti stende. As-

solderanno tifosi pronti a tutto, i brasiliani? Gli azzurri sono pronti a giurare che sarà così. Per questo giocheranno Camporese e Cané. I due ieri si sono sfidati in allenamento, salomonico il punteggio 6/2, 2/6 e partita sospesa sul 5 pari. Panatta darà l'annuncio ufficiale solo oggi, ma l'impressione è che il capitano punterà su chi ha più esperienza, proprio per limitare i danni della manna di tifosi professionisti che è annunciata in arrivo da Rio. Cané sia giocando bene, tra l'altro, e la terra sembra aiutarlo a ritrovare i tempi e i gesti del suo tennis. Camporese l'altro ieri ha giocato due ore, stringendo i denti sia il cintura che tiene intorno al gomito. Sarà lui a dover dire a Panatta che se la sente di scendere in campo, ma a vederlo sembra che la voglia di giocare non gli manchi. Se no, farà solo il doppio.



Migliora il gemito di Camporese che ieri si è allenato con Paolo Cané

DANIELE AZZOLINI

MACEJO. Benvenuti a Macejo, o paradis des aguas. Prove a dritto, infatti, nel paradiso delle acque, ed è una pioggia lenta, pesante, cui si meschia l'odore forte di una città povera, il grasso della benzina e dello sporco, l'unto dei cibi che vendono nei banchetti. Il centro è il lungomare, il resto è periferia, case scorticcate, cemento crepato, muretti frantumati. Sembra un mondo in bilico, che non avverta però l'urgenza di precipitarsi da una parte o dall'altra, per risolvere l'eterno

dilemma di che cosa sarà il domani. Un mondo che si lascia crepare e frangere, come le sue case, dove anche la gente sembra ammaccata, fiaccata. Ma non indurita. È gente che aspetta, semplicemente. Anzi, è gente convinta di essere più fortunata di altri. Macejo è il paese di Collor de Mello, il presidente, e prima poi il presidente farà un grande regalo alla sua città. Che cosa sia nessuno lo sa, e di certo la Davis non può esserlo, sebbene proprio come un gentile

Stanno tirando su uno stadio da settemila posti e corre voce che faranno entrare la gente gratis pur di riempirlo. Con chi avranno a che fare, per ora, è la prima preoccupazione della squadra italiana. Più del braccio di Camporese, che sembra funzionare meglio, più del campo di beach-tennis che sembra davvero fatto di sabbia, tanto è lento, più ancora del caldo, che dopo le dieci del mattino ti stende. As-

Stanno tirando su uno stadio da settemila posti e corre voce che faranno entrare la gente gratis pur di riempirlo. Con chi avranno a che fare, per ora, è la prima preoccupazione della squadra italiana. Più del braccio di Camporese, che sembra funzionare meglio, più del campo di beach-tennis che sembra davvero fatto di sabbia, tanto è lento, più ancora del caldo, che dopo le dieci del mattino ti stende. As-

Stanno tirando su uno stadio da settemila posti e corre voce che faranno entrare la gente gratis pur di riempirlo. Con chi avranno a che fare, per ora, è la prima preoccupazione della squadra italiana. Più del braccio di Camporese, che sembra funzionare meglio, più del campo di beach-tennis che sembra davvero fatto di sabbia, tanto è lento, più ancora del caldo, che dopo le dieci del mattino ti stende. As-

CALCI IN TV

Table with 4 columns: Match, Time, Price, and another match. Includes Auditel Sport logo.

Per il pallone un destino da soap-opera

«Non si allarghi», ripete spesso Maurizio Costanzo agli ospitebordanti. Lui che in materia di allargamento la cede solo a Giuliano Ferrara. Il teorico e pratico della tv spaziatrice che nell'ultima «strutturata», sotto il segno della censura, ha messo in un unico calderone «Lezioni d'amore», «Samaritana», «Appello del martedì». Come se fossero trasmissioni confrontabili e «canili, porcili, pollai» di Mosca paragonabili alle «piazze» di Santoro. Un'ipotesi questa però, a ben vedere, assurda solo per chi in Italia ha ancora coscienza civile. Per chi non si rassegna all'idea che la piazza politica sia stata surrogata dalla piazza calcistica. Siamo ancora cittadini o siamo diventati tutti tifosi? I conti precisi li faremo presto alle prossime elezioni. Nell'attesa, anche per non allargarci troppo, potremo però chiederci in quanti saremo questa sera a sederci davanti al televisore per vedere Italia-

Germania? In tanti, tantissimi. Perché Italia-Germania, come d'altra parte Italia-Inghilterra, non è una semplice partita di calcio. È molto di più: è una rinviata permanente. Perché dietro le attuali squadre ci sono tutte quelle che le hanno precedute, e con i campioni che le hanno nobilitate e rese famose. In campo questa sera, nello stadio di Torino, ci saranno anche Rivera, Riva, Zoff, Tardelli, Schnellinger, Beckenbauer, Muller, Breitner. E con essi rivivranno e si rigocheranno la semifinale di Città del Messico del '70, la finalissima di Madrid dell'82 e quella mancata dell'ultimo mondiale italiano.

Una telecronaca allucinante, ma non sicuramente per il fallo del giocatore sampdoriaiano quanto invece per il continuo spezzettamento pubblicitario. Praticamente ad ogni interruzione di gioco è andato in onda uno spot. Sette secondi di pubblicità per volta, annunciava garallo il telecronista. Non so quante volte. Ma credo di non essere lontano dal vero se dico circa una ventina di volte per tempo. Con ciò non staremo a dire (per quanto l'i-

potesi sia purtroppo realistica) che non gioco e falli (dunque una brutta partita e un cattivo spettacolo) aumenteranno quanto più faranno scuola le telecronache calcistiche di Italia 1. Perché sarebbe ingeneroso nei confronti del Berlusconi presidente del Milan che difende a spada tratta il football spettacolo. E però speriamo — e pregheremo — che il Berlusconi editore televisivo non si allarghi ulteriormente; non metta le sue mani televisive anche sul campionato e sulle grandi slide internazionali. Perché se no partite storiche ed eventi atletici unici (che sono anche quasi sempre memorabili rappresentazioni culturali) sarebbero ridotti alla stregua di soap-opere sportive. E, fide come quella di stasera fra l'Italia Germania vedrebbero le prodezze di Baggio a Mattheus svanire dentro morbide nuvole di bagno schiuma.

Libri advertisement for P'Unità magazine, featuring the text 'Lunedì con P'Unità quattro pagine di LIBRI'.

COMUNE DI BUCCINASCO Avviso di Gara. Includes details about a public tender for a building project.

COMUNE DI UMBERTIDE Avviso di Gara. Includes details about a public tender for a cemetery expansion.

UN TUFFO NEL BIANCO UN'ALTRA INIZIATIVA DEL G.E.A. DI BOLOGNA. Advertisement for a cleaning service.